

La Giunta regionale ha approvato le misure del nuovo Psr che saranno le colonne per lo sviluppo nei prossimi 7 anni

Per lo sviluppo rurale della montagna si può prevedere di più

Senza riscontro alcune proposte bellunesi. Resta poi il nodo di una definizione troppo allargata di «zone montane»

La strategia dell'Unione Europea per il periodo di programmazione 2014-2020 è basata su azioni e interventi che possano creare all'interno di ciascun Stato membro una «crescita intelligente, sostenibile e inclusiva». I fondi comunitari che hanno il ruolo di motore per perseguire questi obiettivi sono il Fondo sociale europeo (Fse), il Fondo europeo per lo sviluppo regionale (Fesr) e il Fondo europeo agricolo di sviluppo rurale (Fesr).

In particolare il Programma di sviluppo rurale (Psr in sigla) - dice il Regolamento UE 1305/2013, che disciplina il Fesr - deve essere costruito con la partecipazione dei partenariati, ovvero delle associazioni rappresentative del territorio regionale. La scorsa settimana la Regione Veneto ha approvato in Giunta regionale le misure del nuovo Psr che saranno le colonne per lo sviluppo delle aree rurali nei prossimi sette anni.

Nel 2012 e 2013 la montagna veneta, attraverso i Gal e le associazioni loro socie, si è attivata in maniera puntuale per raccogliere ed elaborare una strategia per lo sviluppo rurale di tali aree, condensata nel documento «Montagna Veneta 2020». Gli obiettivi tematici che sono emersi come strategici sono fondamentalmente due: la promozione della competitività delle piccole e medie imprese e la tutela dell'ambiente con la promozione e l'uso efficiente delle risorse.

Su tali obiettivi, realmente strategici per la nostra provincia, in questi ultimi mesi sono state fatte molte proposte sia per lo sviluppo delle piccole aziende agricole, sia per la gestione dell'ambiente e delle aree Natura 2000 in particolare.

La Giunta regionale nella delibera ripropone molte delle misure già presenti nella programmazione 2007-2013. Esse riguardano i giovani agricoltori, gli investimenti nelle aziende agricole professionali, gli interventi forestali su strade e boschi.

Nei pagamenti agro-ambientali (misura 10) troviamo invece alcune novità, relativamente alla differenziazione del premio per le varie tipologie di prati (prati di montagna, pascoli e pratopascoli di montagna, prati seminaturali ricchi di specie e pascoli ricchi di specie) nonché una modulazione dei criteri di calcolo del premio per l'indennità compensativa in base all'altitudine e alla pendenza delle superfici di ciascuna azienda agricola di montagna, peraltro con importi ancora «in corso di definizione».

Meritano di essere sottolineati altri due aspetti di indubbia attenzione per la montagna: ci riferiamo alla conferma, nell'ambito della citata misura 10, del sostegno al recupero naturalistico-ambientale di spazi aperti montani, ora esteso anche ai territori collinari degradati e abbandonati, e alla promozione dei regimi di qualità (misura 3) dove viene annoverata anche l'indicazio-

ne «prodotto di montagna» ai sensi del Regolamento UE 1151/2012.

Purtroppo, nella bozza del nuovo Psr non hanno trovato riscontro alcune delle proposte frutto del lavoro di concertazione nei territori montani: citiamo la mancata attivazione della misura per l'avvio di piccole aziende agricole, l'assenza delle azioni per le aree Natura 2000 e per gli interventi silvo-ambientali. Inoltre non è stato risolto il nodo della definizione di «zone montane» nelle quali sono ricompresi, in tutto o in parte, ben 169 Comuni veneti; né viene affrontato il tema della possibilità da parte delle aziende agricole di pianura di godere dell'indennità compensativa per l'intero anno esercitan-

do attività in quota solo per il periodo dell'alpeggio, fatto quest'ultimo che determina anomalie nel mercato degli affitti delle malghe.

A questo punto ci si può chiedere: il Psr non doveva essere scritto tenendo conto di quanto suggerito dai partenariati locali? Dispiace notare che la tanto decantata concertazione non abbia raccolto le indicazioni venute dalla montagna veneta e dal Bellunese in particolare. La montagna non può essere un giardino da mantenere con premi o sussidi, ma necessita di azioni che creino «crescita intelligente, sostenibile e inclusiva», concetti che solo parzialmente ritroviamo, per le aree montane, nel «panel» di misure presentate dalla Regione Veneto.



FELTRE - Noghère di noce feltrina con il santuario dei santi Vittore e Corona sullo sfondo.

Le misure e le sottomisure della bozza del nuovo Psr

MISURA	CODICE	SOTTOMISURA
1. Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	1.1 *	Sostegno per azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
	1.2 *	Sostegno per azioni di dimostrazione e di informazione
2. Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	2.1	Sostegno per utilizzo servizi di consulenza da parte delle aziende
	2.3	Sostegno per la formazione di consulenti
3. Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	3.1 *	Sostegno per l'adesione per la prima volta a regimi di qualità
	3.2 *	Sostegno per attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno
4. Investimenti in immobilizzazioni materiali	4.1 *	Sostegno per il miglioramento e la sostenibilità delle prestazioni globali dell'azienda (ristrutturazione)
	4.2 *	Sostegno agli investimenti per la trasformazione/commercializzazione e/o lo sviluppo dei prodotti agricoli
	4.3 *	Sostegno per investimenti in infrastrutture per lo sviluppo, l'ammodernamento o l'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura, inclusi accesso ai terreni agricoli e forestali, la ricomposizione e il miglioramento fondiario, l'approvvigionamento ed il risparmio di energia e risorse idriche
	4.4	Sostegno per investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico ambientali, o alla valorizzazione in termini di pubblica utilità delle zone Natura 2000 o di altri sistemi ad alto valore naturalistico (HNV)
5. Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione	5.2	Sostegno per investimenti per il ripristino di terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche e da eventi catastrofici
	6.1	Aiuto all'avviamento di imprese per giovani agricoltori
6. Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	6.4 *	Sostegno per investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra agricole
	7.3	Sostegno per l'installazione, miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e i servizi di pubblica amministrazione online
7. Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	7.5 *	Sostegno per investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche di piccola scala
	7.6 *	Sostegno per studi e investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi e del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente

MISURA	CODICE	SOTTOMISURA
8. Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e miglioramento della redditività delle foreste	8.1	Sostegno per l'imboschimento/creazione e manutenzione di aree boscate
	8.2	Sostegno per la realizzazione e il mantenimento di sistemi di agroforestali
	8.4	Sostegno per il risanamento dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici
	8.5 *	Sostegno per investimenti diretti ad accrescere la resilienza, il pregio ambientale e il potenziale di mitigazione degli ecosistemi forestali
	8.6 *	Sostegno per investimenti in tecnologie forestali e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste
	10. Pagamenti agro-climatico-ambientali	10.1
10.2		Sostegno per la conservazione e l'uso e sviluppo sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura
11. Agricoltura biologica	11.1	Pagamenti per la conversione in pratiche e metodi di agricoltura biologica
	11.2	Pagamenti per il mantenimento di pratiche e metodi di agricoltura biologica
13. Indennità a favore di zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	13.1	Indennità compensativa in zona montana
16. Cooperazione	16.1 *	Sostegno per la costituzione e gestione dei gruppi operativi dei PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura
	16.2 *	Sostegno per progetti pilota e per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e forestale
	16.4 *	Sostegno per la cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e per attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali
	16.5 *	Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi e per approcci collettivi ai progetti e alle pratiche ambientali in corso, inclusi la gestione efficiente delle risorse idriche, l'uso di energia rinnovabile e la preservazione dei paesaggi agricoli
	16.6 *	Sostegno per la cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la produzione sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione alimentare, di energia e nei processi industriali
19. Supporto allo sviluppo locale di tipo partecipativo (LEADER)	16.9 *	Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare
	19.1	Sostegno preparatorio
	19.2	Sostegno per l'esecuzione delle operazioni nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo
	19.4	Sostegno per costi di gestione e l'animazione

Le misure e le sottomisure proposte dalla bozza del nuovo Programma di sviluppo rurale (Psr) adottato dalla Giunta regionale del Veneto. Le sottomisure asteriscate sono quelle che, nell'ambito dell'approccio Leader, potranno a loro volta attivare anche i Gal (Gruppi d'azione locale) con la propria strategia di sviluppo locale. La ripartizione per intervento del budget assegnato al Veneto (1 miliardo 184 milioni di euro) sarà definita nelle prossime settimane.